



## Confcooperative Numeri in crescita nel 2013

**IL BILANCIO ALLE 16 ALLA FIERA L'ASSEMBLEA ANNUALE**

# Confcooperative cresce, capitale sociale a 73 milioni

*Segno più per fatturato e occupazione, bene le banche*

**AUMENTO** del valore della produzione e degli addetti, con contestuale diminuzione dei soci. Questo il quadro di Confcooperative Forlì-Cesena, che l'associazione presenterà oggi durante la sua assemblea annuale. L'appuntamento è oggi alle 16 nella sala conferenze della Fiera, in via Punta di Ferro. Il tema sarà 'Etica e legalità nella cooperazione'.



**A FINE 2013** le cooperative aderenti a Confcooperative provinciale erano 246, che salgono a 253 considerando anche le 7 banche di credito cooperativo. Gli addetti erano 14.708 (+0,38% rispetto al 2012); di questi 9mila erano donne. L'avvicinamento e l'ortofrutticolo sono riusciti a dare opportunità di occupazione. In sofferenza gli altri settori. In calo i soci: 34.676 (-1,66%). Il valore della produzione è risultato in aumento del 3,24% dal 2012 al 2013, passando da 3.774 milioni di euro ai 3.893 dello scorso anno. Hanno presentato un fatturato in crescita il sociale (+5,23%), l'industriale (+16%), il vitivinicolo (+11%). Performance positive anche nell'avicolo, nell'ortofrutticolo e nel culturale. Segno negativo invece per il forestale e per i servizi. In aumento anche il capitale sociale: da 69 a 73 milioni. Segno che le cooperative (capitalizzando) sono alla ricerca di maggiore solidità.

**LE 7 BANCHE** hanno 105 sportelli e rappresentano 21.600 soci. Nel 2013 c'è stato un segno positivo per i depositi (+1,10%; pari a 4

milioni di euro). «L'analisi di questi indicatori consentono una lettura in prevalenza positiva, pur in presenza di criticità in alcuni settori — commenta il presidente di Confcooperative Forlì-Cesena Stefano Lazzarini (*nella foto*) —. La cooperazione resiste nonostante la crisi, presenta fatturato e occupazione in lieve crescita e ha di-

mostrato di difendere per quanto possibile i posti di lavoro, anche sacrificando la redditività. Crediamo che una ripresa economica sia possibile solo se unita all'equità sociale e che l'economia e il mercato non debbano essere disgiunti dalla solidarietà».

**SARANNO** presenti il vescovo di Forlì-Bertinoro Lino Pizzi e il presidente di Confcooperative Emilia-Romagna, Francesco Milza. Dopo la relazione del presidente Lazzarini sui risultati economici e sociali conseguiti dal sistema che fa riferimento a Confcooperative nel 2013, intervorranno Massimiliano Marzo docente di macroeconomia all'Università di Bologna, don Erio Castellucci docente di teologia e parroco di San Giovanni Evangelista, e il presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini.